

### Svolgimento d'interpellanze.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: svolgimento delle interpellanze.

La prima è dell'onorevole Panattoni al ministro delle finanze « 1° sul metodo seguito nell'approvvigionamento dei tabacchi esteri, per gli anni 1897 e 1898, e in parte per il 1899; 2° se e quali controlli furono eseguiti alla introduzione dei tabacchi nei magazzini del monopolio in Italia. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

**Panattoni.** Signori, ebbi ieri a dirlo, sono sofferente.

A voi che mi ascoltate chiedo perciò venia, se il mio dire potesse apparire disordinato, e non adeguatamente efficace.

Nella mia interpellanza (tengo a dichiararlo fino da ora) nulla è di personale. Io mi ispirerò unicamente ai concetti, che devono guidare la nostra Amministrazione. Io non servo a interessi di alcuno: e il mio passato lo prova. Io non ebbi di mira che quel grande ideale, a cui tutti noi qui convenuti miriamo: l'interesse del nostro paese.

Il tema che debbo trattare è irto di cifre; ma io mi terrò nei più stretti confini, non ad altro mirando che a cercare quali errori si siano commessi, e a chiedere se questi errori si vogliano continuare, e se debbano (come io non auguro) mutarsi in definitivo programma per l'avvenire.

L'Italia ha nel consumo suo di tabacchi, annualmente, questo fa-bisogno; da otto a diecimila quintali di Kentucky; cinque a seimila quintali di Virginia; e circa quattromila quintali di prodotti italiani, i quali rappresentano una somma di circa 18 milioni, che il Governo deve spendere per i consumi annuali.

Ebbene, quali sono le norme prevalse per codeste forniture, che rappresentano sì larga parte del patrimonio nazionale?

Fu nel luglio 1887 che, sopra proposta del nostro collega Lucca e del compianto Savini, l'onorevole Magliani accettava di riformare la legge per le provviste dei tabacchi. Evidentemente qualche ragione egli aveva per accettarla; dappoiché qualche camorra in allora si era manifestata in Italia. Perciò fu stabilito si dovesse fare una legge nuova, per meglio disciplinare le norme per le provviste dei tabacchi, e per autorizzare il Go-

verno a provvedere le forniture necessarie mediante acquisti diretti; tutte le volte che mancassero le aste, o coalizioni si fossero verificate. Era un'arma data in mano al Governo, il quale doveva naturalmente valersene, quante volte si rendesse necessario fare rispettare l'interesse del paese.

Però, quando il compianto Magliani, uomo onesto, ebbe ad accogliere questa proposta, la circondò da altrettante condizioni, che formavano garanzia per l'interesse dello Stato. Egli infatti statui quelle norme, per simili acquisti, che sono allegate alla legge, come interpretazione autentica della medesima; protestando pur sempre che si dovessero regolare gli acquisti in modo che l'asta dovesse essere la regola generale, l'acquisto diretto l'eccezione.

Si volle che codesto fosse sistema, del quale si potesse in caso di eccezione usare; come appunto se in qualche modo si fosse verificata una coalizione fra i produttori. Ma si volle altresì riservato allo Stato il riscontro (io marco la parola) il riscontro scrupoloso del genere, all'entrata nei magazzini del monopolio in Italia.

Sono 18 milioni che invece noi abbandoniamo oggi, per sistema nuovamente introdotto, nelle mani di uno o di due soli agenti dell'amministrazione d'Italia in America. Io comprendo la eventuale utilità di stabilire una agenzia italiana in America, la quale, in caso di bisogno, vale a dire nel caso in cui una coalizione si verifichi in Europa, e in Italia in ispecie, possa direttamente provvedere agli acquisti. Ma non comprendo che, mentre si vuole togliere la camorra italiana, si aprano così, all'infuori di ogni controllo, le porte alla camorra americana.

Già noi siamo legati a precedenti che ci impongono, come legge, una guida nell'avvenire. Quasi testamento di quell'uomo (tengo a ripeterlo) onesto, che era il Magliani, noi abbiamo la sua relazione; la quale discute largamente quali furono gli effetti perniciosissimi degli acquisti diretti.

Ed è naturale. Voi mandate in America, e anche in Turchia (ma io mi occuperò qui solo degli acquisti fatti in America) un impiegato qualunque, e dopo fate raggiungere codesto impiegato dal vice direttore delle Gabelle: due funzionari i quali arrivano dall'Italia, nuovi ai linguaggi ed ai costumi della produzione del mercato americano. E badate